

13 ottobre 2019

Anno 14 - Numero 49
www.luccatranoi.it

XXVIII Domenica del Tempo ordinario
Anno C



COLLETTA

O Dio, fonte della vita temporale ed eterna, fa' che nessuno di noi ti cerchi solo per la salute del corpo: ogni fratello in questo giorno santo torni a renderti gloria per il dono della fede, e la Chiesa intera sia testimone della salvezza che tu operi continuamente in Cristo tuo Figlio.

Essere guariti non significa essere salvati!

La lebbra è una malattia terribile e devastante, che marcisce il corpo, lo spirito e le relazioni. Dei dieci uno è straniero, nemico, un samaritano. Ma la malattia e il dolore accomunano ogni uomo, senza distinzioni di religione o di etnia.

Essere guariti non significa essere salvati. I nove ingrati sono la perfetta icona di un cristianesimo molto diffuso, che ricorre a Dio come ad un potente guaritore da invocare nei momenti di difficoltà. I nove sono guariti: hanno ottenuto ciò che chiedevano, ma non sono salvati. Rimasti chiusi nella loro parziale e distorta visione di Dio, guariti dalla lebbra sulla pelle, non vedono neppure la lebbra che hanno nel cuore. Il Dio che hanno invocato è il Dio dei rimedi impossibili, non il Tempio in cui abitare, il Potente da corrompere e convincere, non il Dio che, nella guarigione, testimonia che è arrivato il tempo messianico. Che triste idea di Dio hanno questi lebbrosi! Una visione della fede superstiziosa e magica, che accusa Dio delle nostre malattie, che mette Dio alla sbarra, accusandolo. La malattia e la morte ricordano al nostro mondo contemporaneo, perso nel delirio di onnipotenza, che siamo creature fragili, che, come gli alberi e gli uccelli del cielo, viviamo la nostra vita come un soffio, che il nostro corpo è mortale. Davanti alla sofferenza, come i due ladroni sulla croce, possiamo bestemmiare Dio accusandolo di indifferenza. O accorgerci che sta morendo accanto a noi. Cadere nella disperazione. O cadere ai piedi della croce.

LITURGIA DELLA PAROLA

INNO DEL GLORIA

*Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini
di buona volontà.*

*Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti
adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito,
Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello
di Dio, Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del mondo, abbi
pietà di noi; tu che togli i peccati del
mondo, accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi. Perché tu solo il
Santo, tu solo il Signore, tu solo
l'Altissimo: Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di
Dio Padre. Amen.*

PRIMA LETTURA (2Re 5,14-17)

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, Naamàn [il comandante dell'esercito del re di Aram] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra]. Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui pre-

senza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò. Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 97)

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la sua destra e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo amore, della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio. Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA (2Tm 2,8-13)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ricòrdati di Gesù Cristo, risorto dai morti, discendente di Davide, come io annuncio nel mio vangelo, per il quale soffro fino a portare



le catene come un malfattore. Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna. Questa parola è degna di fede: Se moriamo con lui, con lui anche vivremo; se perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà; se siamo infedeli, lui rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

In ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Alleluia.

VANGELO (Lc 17,11-19)

Dal Vangelo secondo Luca

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il tema della fede che non conosce confini razziali, culturali e sociali è caro alla teologia di Luca che celebra, come Paolo *l'effusione universalista della salvezza* di Dio. Esso è già adombrato nella famosa narrazione di 2 Re 5, la storia della conversione del «battesimo» di un pagano. Il racconto è vivace e ben articolato e parla da solo. La vicenda della purificazione e della venuta alla fede è descritta nella sua progressività e fatica nell'intero snodarsi della narrazione. Naaman, capo di stato maggiore della Siria, deve scendere nella sua ricerca di guarigione dal re (v. 6) al profeta (vv. 8-9), da questi al suo servo (v. 10), dai fiumi meravigliosi di Damasco (v. 12) all'esiguo Giordano (v. 14), dal desiderio di grandi rituali magici e spettacolari (v. 11) al semplice gesto dell'immersione nel Giordano. **Attraverso questa umiliazione e questo atto di obbedienza lo straniero non è solo guarito dalla lebbra, ma diviene anche un convertito.** Contrariamente al popolo dell'elezione che «ha abbandonato la fonte di acqua viva» (Ger 17,13) ed «ha rigettato le acque di Siloe che scorrono silenziosamente» (1s 8,6), Naaman, prorompe in una confessione di fede esclusiva in Jahweh: **«Ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele»** (v. 15). Ed è anche significativo il gesto del sacco di terra presa da Israele per poter celebrare su di essa in Siria riti e sacrifici: ormai, anche se residente all'estero, Naaman diventa l'emblema del vero credente che professa la sua fede in Jahweh e celebra il culto autentico (v. 17). La stessa lezione dell'Antico Testamento è presentata con entusiasmo **anche da Luca nell'episodio del samaritano riconoscente** (17, 11-19): anche qui **è di scena uno straniero odiato**, anch'egli come Naaman è lebbroso, anch'egli è confrontato con l'ingratitudine e l'indifferenza dei Giudei, ancora una volta (vedi c. 10) un samaritano è presentato come un modello di fede e di amore. **L'accento del brano non è, quindi posto sul motivo etico della riconoscenza quanto piuttosto sulla qualità della persona che la vive, uno straniero e lebbroso.** Si può quasi dire che in queste due caratteristiche Luca abbia concentrato l'essenza dell'emarginazione e della povertà. Il lebbroso era costretto a vivere fuori delle città, la sua presenza doveva essere segnalata a distanza, la sua malattia era considerata il segno più parlante di una maledizione divina per un peccato gravissimo, il suo destino non era solo quello d'un malato, ma di un isolato, di uno scomunicato. È questo il primo tratto della «diversità» del protagonista; ma non meno rilevante è la sua qualità di «samaritano», di eterodosso, di nemico di Israele, di individuo col quale l'ebreo puro e genuino non deve avere minimamente contatti. Da questi due dati scaturisce allora il ritratto dell'uomo e l'idea fondamentale del brano: **la salvezza è offerta a tutti e in particolare ai meno privilegiati e «predestinati».** Ma c'è un secondo elemento ancora tipico di Luca e finemente illustrato dal brano: l'evangelista ama usare, diversamente dagli altri sinottici, verbi differenti per indicare la salvezza fisica (la guarigione) e quella interiore e spirituale. Anche qui abbiamo questa sottile distinzione. «Mentre essi andavano, *furono sanati*» si dice di tutti e dieci i lebbrosi; ma al lebbroso samaritano Gesù dichiara: «Alzati e va'; la tua fede ti *ha salvato*» (v. 19). **Tutti sono guariti ma uno solo, il samaritano riconoscente, è salvato.** Da ultimo si può anche precisare in che cosa consista esattamente la «riconoscenza» agli occhi degli evangelisti. Essa non è semplicemente la gratitudine per un dono ricevuto, non è la gioiosa sor-

presa per un intervento miracolistico, è invece un atto di fede, una celebrazione innica della presenza di Dio nell'azione salvifica di Gesù. Infatti per due volte nel brano si legge: «Uno di loro... tornò indietro lodando Dio a gran voce e si gettò ai piedi di Gesù... Non si è trovato chi tornasse a render gloria a Dio, all'infuori di questo Samaritano?» (vv. 15-16.18). Il samaritano diventa, così, non solo il simbolo del salvato ma anche del perfetto credente che leva la sua lode orante a Dio per mezzo di Gesù Cristo.

Continua anche oggi la lettura antologica della **seconda lettera a Timoteo**. La pericope si apre con un altro frammento 'significativo di Credo proveniente da ambienti giudeo-cristiani e assunto da Paolo nella trama del suo scritto. Eccone gli articoli di fede:

Ricordati di Gesù Cristo, risuscitato dai morti, uscito dalla stirpe di Davide (2,8).

Messianicità davidica, morte e risurrezione sono le tre componenti di questa essenziale professione di fede che evoca quella posta in apertura alla lettera ai Romani: «Nato dalla stirpe di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza secondo lo Spirito di santificazione mediante la risurrezione dei morti, Gesù Cristo, nostro Signore» (1,3-4). Paolo a questo punto ricorda la sua passione nella prigionia di Roma, una passione, che, come quella del Cristo, è offerta per gli altri «perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù» (v. 10). Questa *conformità al Cristo*, che tanta parte ha nella teologia e nella mistica paolina, diventa oggetto di preghiera. È l'inno di lode con cui Paolo chiude il nostro brano, un inno che l'esegeta tedesco J.Jeremias ha definito «il canto di lode del martire». La comunione con la morte del Cristo nel battesimo comporta la partecipazione alla vita del Risorto: «se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui» (Rom 6,8). Ecco l'inno paolino nella sua struttura poetica:

Se moriamo con lui, con lui noi vivremo. Se perseveriamo con lui, con lui noi regneremo. Se lo rinneghiamo, anche lui ci rinnegherà. Se gli siamo infedeli lui resta fedele perché non può rinnegare se stesso (vv. 11-13). La logica del parallelismo si spezza alla fine nella carica di entusiasmo per l'amore del Salvatore che, anche col peccato, continua ad amarci e a restare fedele alle sue promesse.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.

**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accogli, Signore, le nostre
offerte e preghiere, e fa' che
questo santo sacrificio,
espressione perfetta della
nostra fede, ci apra il pas-
saggio alla gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**

**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**

Osanna nell'alto dei cieli.

**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace”, non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

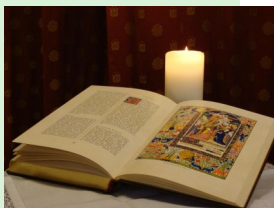
Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Padre santo e misericordioso,
che ci hai nutriti con il corpo
e sangue del tuo Figlio, per
questa partecipazione al suo
sacrificio donaci di comuni-
care alla sua stessa vita. Egli
vive e regna nei secoli dei
secoli. **Amen.***

Oggi nella nostra Parrocchia viviamo la “Domenica della Parola di Dio”

La “Giornata della Parola di Dio” è una iniziativa che fu proposta da Papa Francesco a tutta la Chiesa nella Lettera “Misericordia et Misera” a conclusione del Giubileo della Misericordia: *“Sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell’Anno liturgico, potesse rinnovare l’impegno per la diffusione, la conoscenza e l’approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l’inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo.”* Proprio in questi giorni, il 30 settembre, papa Francesco con un Motu Proprio ha decretato che la **Domenica della Parola di Dio si tenga ogni anno la III domenica del tempo ordinario** (che significa il 26 gennaio 2020) Dopo l’esperienza dello scorso anno, fatta l’ultima domenica di settembre ed in attesa di vivere la prossima come indicato dal papa, la nostra Parrocchia, vuole riprendere lo spirito di questo invito anche per l’anno in corso e per questo **oggi domenica, 13 ottobre**, dedica alla valorizzazione della Parola di Dio con un momento (della durata massima di 30 minuti) di **approfondimento della Parola del Vangelo della domenica dopo la messa delle 10,30 in san Paolino e delle 18 a san Pietro Somaldi.**



“UN CICLAMINO PUO’ FAR FIORIRE IL DESERTO”: SABATO 12 E DOMENICA 13 OTTOBRE DAVANTI ALLE NOSTRE CHIESE

L’associazione di solidarietà con il popolo saharawi “kalama”, promuove l’iniziativa **“Un ciclamino può far fiorire il deserto”** che da alcuni anni si svolge in autunno con la collaborazione della nostra comunità parrocchiale del Centro Storico. In questa domenica all’uscita delle Messe è possibile acquistare **una piantina di ciclamino**; il ricavato dell’iniziativa permetterà di sostenere alcuni progetti di cooperazione per la popolazione delle tendopoli dei campi profughi Saharawi. Il ricavato dell’iniziativa sarà destinato ad alcuni progetti di sostegno alle famiglie delle tendopoli saharawi che riguardano l’acqua (acquisto di cisterne per gruppi familiari), altri beni di prima necessità (come cibo, anche per ciliaci, farmaci, ecc), la scuola (materiale scolastico e sistemazione di aule) e l’assistenza a famiglie con bambini o giovani disabili. **L’acquisto di un ciclamino oggi è un gesto di solidarietà e motivo di speranza per molte persone.**

Chi è il popolo Saharawi? Il popolo Saharawi viveva in una striscia di terra (Sahara Occidentale) che si affaccia sull’Oceano Atlantico, tra il Marocco e la Mauritania. Alla fine della dominazione spagnola, nel 1975, i Saharawi hanno subito l’aggressione di questi due paesi. Parte della popolazione ha trovato rifugio nel deserto algerino. Dopo anni di guerra la Mauritania ha rinunciato, mentre il Marocco, attratto dai ricchi giacimenti di fosfati e dalle coste molto pescose, non intende mollare, nonostante l’opera di mediazione dell’ONU. In tutti questi anni i Saharawi hanno vissuto in un arido deserto soprattutto grazie agli aiuti ed alla solidarietà dei popoli. Hanno organizzato le loro tendopoli ad immagine delle città abbandonate e con la stessa determinazione con la quale hanno sfidato il deserto desiderano tornare nelle loro terre.

AGENDA PARROCCHIALE

13 DOMENICA XXVIII Domenica del T.O.

Inizio del “per-corso” per **le coppie che desiderano celebrare il sacramento del matrimonio**: locali di san Paolino (piazza san Pierino 11) ore 21,00

“La domenica della Parola”: sul suggerimento del papa Francesco oggi celebriamo a livello della nostra Parrocchia la **“Giornata della Parola”**: *la nostra Comunità offre, in questa domenica, un momento (della durata massima di 30 minuti) di approfondimento della Parola del Vangelo della domenica dopo la messa delle 10,30 in san Paolino e delle 18 a san Pietro Somaldi*

Iniziativa dell'Associazione Kalama davanti alle nostre chiese in **favore del popolo Saharawi**.

Gruppo di **“Amorizzazione”**: da oggi riprendono gli incontri mensili, presso i locali di san Leonardo in Borghi. Ritrovo alle ore 15,00 in via san Leonardo 2 alle

14 LUNEDÌ

San Callisto I

Locali di san Paolino, ore 16,00 incontro del Gruppo della Carità

15 MARTEDÌ

Apertura del **Centro d'Ascolto**: locali di san Paolino, dalle ore 10 alle 12.

16 MERCOLEDÌ

Incontro degli **accompagnatori al cammino di fede** (catechismo) **locali di san Paolino dalle 21,00 alle 22,30**. Guida l'incontro don Mauro Lucchesi

17 GIOVEDÌ

Sant'Ignazio di Antiochia

del Vangelo della Domenica
ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

18 VENERDÌ

San Luca evangelista

Ottobre Missionario: Veglia Missionaria Diocesana (area Lucca e Piana) presso la chiesa di san Vito ore 21,00. presiede l'arcivescovo Paolo

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Prove per i cori della parrocchia: locali di san Pietro Somaldi ore 18,30

Incontro dei “giovani” ore 20,30 locali di san Paolino

19 SABATO

San Paolo della Croce

Primo incontro dei genitori del **Gruppo san Pierino (II elementare)** per conoscere il cammino di avviamento alla fede dei loro figli: locali di san Leonardo in Borghi (oratorio) ore 15,00 fino alle 16,30

20 DOMENICA XXIX Domenica del Tempo Ordinario

Giornata Mondiale Missionaria
Ottobre Missionario Straordinario

Giornata di preghiera e di raccolta diocesana per le iniziative missionarie della Chiesa Universale

VITA DI COMUNITÀ

Questo mese

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto fa appello alla sensibilità della nostra Comunità per i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte richiesta

***Riso Latte Carne in scatola
Tonno inscatola Formaggi
Caffè Materiale per l'igiene
personale e della casa.***

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**

**Tel. Centro di Ascolto
366 10 62 288**

VICINI NELLA PREGHIERA

CON... le famiglie di **Genzoni Laura, Giovannelli Franco e Pagani Antonio** che sono tornati alla Casa del Padre.

PREGHIERA PER IL MESE MISSIONARIO STRAORDINARIO OTTOBRE 2019

Padre nostro,
il tuo Figlio unigenito Gesù Cristo
risorto dai morti affidò ai suoi discepoli
il mandato di «andare e fare discepoli
tutti i popoli»; tu ci ricordi che
attraverso il nostro battesimo
siamo resi partecipi
della missione della Chiesa.
Per i doni del tuo Santo Spirito,
concedi a noi la grazia
di essere testimoni del Vangelo,
coraggiosi e zelanti,
affinché la missione affidata alla Chiesa,
ancora lontana dall'essere realizzata,
possa trovare nuove
ed efficaci espressioni
che portino vita e luce al mondo.
Aiutaci a far sì che tutti i popoli
possano incontrarsi
con l'amore salvifico e la misericordia
di Gesù Cristo, lui che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

OTTOBRE: MESE DEL ROSARIO

Durante questo mese la nostra Comunità Parrocchiale si ritrova per la preghiera del Rosario.

Chiesa di san Giusto: (dal lunedì al sabato) al mattino ore 9,30 recita del Rosario e ore 10 messa;

Chiesa di san Leonardo in Borghi (dal lunedì al venerdì) alle ore 17,30 recita del Rosario e ore 18 messa;

Presso l'abitazione della Signora Giorgina Baroncelli (Corte di Parigi, v.S.Croce) ogni giorno alle ore 21 recita del Rosario

OTTOBRE MISSIONARIO STRAORDINARIO: I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Veglia missionaria il 18 ottobre alla Chiesa di San Vito per Lucca e Piana alle ore 21,00
Giornata Missionaria Mondiale, domenica 20 ottobre, che sarà accompagnata da animazione e testimonianze nelle singole parrocchie da parte di missionari (laici o religiosi) o di chi ha fatto anche brevi esperienze in terra di missione. **Le offerte raccolte durante le messe celebrate in tutta la diocesi in questa domenica saranno per le missioni che la Chiesa universale ha nel mondo.**

Conoscere il Centro Missionario Diocesano

Il **C.M.D.** è il Centro missionario dell'Arcidiocesi di Lucca per l'animazione religiosa a favore della missione intesa come luogo di incontro tra culture, fedi e popoli. E' un punto unificante e di raccordo di tutte le espressioni missionarie della Chiesa locale e di tutte le persone che hanno a cuore quelle realtà dove il prossimo ha bisogno di aiuto. Nella Diocesi promuove:

- **La dimensione missionaria in collaborazione con ogni realtà laica o religiosa d territorio.**
- **Percorsi di educazione alla mondialità, alla pace e alla convivenza nelle parrocchie e nelle scuole**
- **Formazione "Corso ad occhi aperti" per vivere l'esperienza missionaria**
- **Sostegno umano e economico dei missionari laici o religiosi della Diocesi**
- **La costituzione e l'animazione dei gruppi missionari parrocchiali**
- **Le iniziative di solidarietà per raccolta fondi**

MISSIONI DIOCESANE

AFRICA: Rwanda

"I figli del villaggio": mantenimento casa di accoglienza x minori orfani di aids e/o sieropositivi e supporto al personale socio sanitario.

"Mucca energetica": realizzazione di impianti a Biogas alimentato con letame di mucca per produrre gas metano ad uso civile/familiare.

"Exodus": rieducazione e reintegrazione sociale di ragazzi/e di strada nel distretto di Nyagatare.

Sostegno al progetto **"A piccoli passi"**, promosso dall'Ass.ne Amani Nyayo, per il recupero e la rieducazione dei minori affetti da handicap motori.



AFRICA: Burkina Faso

"Poche briciole": Il progetto si sviluppa su 2 livelli:

animazione nei villaggi e c/o il CSPS (centro sanitario e di promozione sociale) di Tougouri per la lotta alla malnutrizione e l'educazione alimentare delle madri. Intervento di



lotta alla mortalità materno infantile grazie alla presenza di un reparto maternità.

"Acqua sole vento": sfruttamento delle energie rinnovabili per garantire acqua e energia elettrica per usi civili, agricoli e commerciali.

AMERICA LATINA: Brasile

"Progetto SaMe": ristrutturazione e equipaggiamento del centro SaMe nella città di Aracaju per l'accoglienza di anziani in situazioni di marginalità e povertà economico sociale, offrendo un ambiente sicuro e protetto.

Sostentamento e presa in carico dei missionari presenti nella diocesi di Aracaju a supporto dell'equipe diocesana per la gestione amministrativa delle unità parrocchiali e lo sviluppo delle ope-



Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@luccatranoi.it
www.luccatranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di san Pietro Somaldi
S. Emidio di Stefano Tofanelli



L'altare in testa alla navata destra, fatto costruire dalla confraternita di S. Emidio nel 1791, presenta una tela dipinta intorno al

1809 da Stefano Tofanelli, artista lucchese che divenne il pittore di corte di Elisa Baciocchi. Il quadro, è dominato dalla figura di S. Emidio, vescovo di Ascoli nel IV secolo e protettore dai terremoti: gli, assiso su una nube e assistito da angeli protegge la città di Lucca, aggiunta in basso nel quadro da un altro pittore nel 1848 dopo un terremoto.

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)

17,30: S. Frediano

19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)

09,00: S. Leonardo in Borghi

10,30: Chiesa Cattedrale

10,30: S. Paolino

12,00: S. Frediano

18,00: S. Pietro Somaldi

19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini

07,30 Comboniani

08,30 Visitandine

10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano

09,00: Chiesa Cattedrale

(escluso il sabato)

10,00: S. Giusto

18,00: S. Leonardo in Borghi

(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:

ore 16,00-17,00

S. Leonardo in Borghi:

venerdì ore 15,00-18,00

San Giusto:

dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.